



# FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFIČIÁL DAL MOVIMENT FRIUL

ELEZIONI 1990

## UN INVITO A PARTECIPARE

Il 1990 non sarà, in Friuli, solo l'anno dei campionati mondiali per i quali, ci sembra, si sia fatta fin troppa pubblicità, almeno rispetto a quale potrà essere la loro incidenza per il futuro della regione. A primavera di quest'anno, infatti, si svolgeranno anche le elezioni amministrative in molti comuni e province friulane.

Da tempo, al nostro interno, stiamo valutando l'opportunità o meno di rappresentarsi a queste elezioni coscienti, come siamo, dell'importanza di questa competizione, come del grande sforzo umano ed organizzativo necessario per parteciparvi.

Il noto adagio sportivo decubertiniano - conveniamolo - che dice "l'importante è partecipare", non si addice alle competizioni elettorali perché, come è noto, tutti i partiti cercano, ad ogni elezione, di consolidare le loro posizioni, più che di partecipare con spirito sportivo.

A differenza delle competizioni sportive - tanto per stare in argomento - in quelle elettorali contano sia le rispettive formazioni in gioco (i candidati), quanto, se possiamo utilizzare questo termine, gli spettatori (gli elettori, che spettatori non sono perché sono loro, in definitiva, a determinare il risultato finale).

Ma: perché partecipare? L'interrogativo, a questo punto, non è di poco conto, anche perché, a differenza di altre forze politiche, il Movimento Friuli non vi ha mai risposto in termini di "potere per il potere".

Gli enti locali, a nostro avviso, sono gli elementi di fondo sui quali si regge l'autonomia, tant'è che nessuna prospettiva o azione autonomistica ha un senso se non a partire da queste realtà: l'autonomia vive e si sviluppa proprio a partire dalle amministrazioni locali che, non a caso, vengono definite anche "autonomie locali".

Il rilancio della questione autonomistica - proprio nella difficile situazione che oggi vive l'autonomia - non può dunque che partire dando voce e realizzando le istanze locali, in un processo tanto più significativo quanto le amministrazioni locali potranno decidere "da sé", sulle soluzioni da dare ai problemi ed alle istanze delle comunità locali interessate.

Questo non solo in linea di principio. A ciò bisogna aggiungere anche un altro aspetto del far politica al quale - e non solo al nostro congresso di Spilimbergo - abbiamo dato molta importanza, tanto da diventare uno dei punti cardine della relazione approvata in quella occasione: quello della moralizzazione della vita pubblica, che chiama tutti coloro che in qualche modo sono impegnati nella vita politica ad agi-

re tenendo conto di questo importantissimo principio ed escludendo, perciò, il compromesso, gli interessi personali, di corrente o di partito.

L'autonomia - dicevamo in un precedente articolo apparso su questo giornale - va intesa anche come mezzo per la affermazione di uno stato etico, vale a dire anche di un effettivo stato di diritto nel quale, opportunamente, tutti i cittadini siano uguali e nel quale si affermi il principio del "bene comune".

Ci pare di poter dire, a questo proposito, che i nostri rappresentanti abbiano svolto (seppur con tutti i limiti che ognuno di noi ha) positivamente il compito loro assegnato e che, pertanto, siano senz'altro stati coerenti con questo assunto.

Le ragioni per partecipare anche a queste elezioni, dunque, ci sono, e non solo in linea teorica. Ma a questo punto, c'è un altro interrogativo da risolvere: come partecipare, e con chi?

Anche questo è un problema di non poco conto, per noi, non foss'altro perché non possiamo contare su schiere di pretendenti pronti per la competizione, magari al solo scopo di poter dire di far parte di una amministrazione comunale, o perché ansiosi di sedere su uno scranno pubblico in rappresentanza di categorie o di interessi particolari o, ancora, per provare l'ebbrezza del potere che, come ha detto Andreotti, logora chi non lo ha (e noi siamo tra quelli che non lo hanno).

Fare politica significa, per noi, sacrificio, lotta, impegno e, magari, scarsa considerazione per il lavoro svolto, critiche giuste e, talvolta, del tutto ingenerose. Vuol dire rinunciare a molte, troppe cose e, spesso, anche ad impegni stretti conseguenti al nostro stato: "Tengo famiglia", si diceva, un tempo, quando non ci si voleva esporre.

E "tengo famiglia" è anche oggi l'alibi preconstituito - seppur difficilmente rifiutabile - di tanti ai quali abbiamo chiesto di impegnarsi con noi.

In molti, oggi, vige ancora un atteggiamento fin troppo precocitato rispetto al far politica, ritenuto a tal punto sporco da gettar via l'acqua con il bambino dentro. Questa generalizzazione del problema, tuttavia - se può valere per certi casi - determina di conseguenza l'assottigliarsi le schiere degli "eletti" che fanno politica, mentre molti uomini capaci si ritirano in buon ordine a guardare (e a brontolare quando le cose non vanno).

Altri, invece, esercitano con costanza l'arte della critica, ma non riescono a spingersi più in là, pensando che il loro impegno sociale non debba andare più oltre di sommessi o palesi

brontolii.

Altri, ancora, rifiutano qualsiasi etichetta partitica come la peggiore delle pesti (salvo, magari, ricorrere al potere quando si trovano in qualche necessità) anche quando, come nel nostro caso, l'etichetta porta in bella evidenza ciò di cui è fatto e diciamo così - il prodotto.

Anche per questo abbiamo aperto - in altre occasioni - e con risultati positivi, le nostre liste a coloro i quali intendevano impegnarsi nelle amministrazioni locali senza essere possessori di alcuna tessera (compresa la nostra), nella convinzione che più che rappresentare un partito, nelle amministrazioni locali siano necessarie persone in grado di rappresentare le istanze della comunità ed in grado di dare un contributo concreto (che molto spesso è del tutto avulso dalle ideologie) alla soluzione dei problemi, in piena libertà ed autonomia.

Quella della autonomia del singolo, del resto, è sempre stata un punto fondamentale del nostro "far politica da autonomisti".

Abbiamo chiamato questa iniziativa: "operazione servizio", perché si trattava di un servizio che il MF faceva alla gente, e di un servizio che quanti vi avevano aderito, facevano alla comunità.

"Possibile - dirà il lettore smaliziato - che non chiediate in cambio proprio niente?". La risposta è che, al di fuori di quanto abbiamo detto (impegno per l'autonomia delle amministrazioni locali e per la moralità e l'autonomia della vita pubblica) non chiediamo proprio nulla, se non la disponibilità ad impegnarsi.

A conclusione di queste riflessioni, pertanto, lanciamo una nuova sfida a partecipare: a quanti si sentono autonomisti (ma che finora sono rimasti solo a guardare), a quanti sono autonomisti (ma che finora sono rimasti solo a criticare) e a coloro che fin qui ci hanno sostenuto e votato, affinché decidano di fare quel passo che ancora non hanno compiuto.

È bene avvertire che non offriamo, in cambio, alcunché: né elezioni assicurate, né posti di potere, né facile pubblicità; diciamo anche che nessuno pensi di declinare l'invito solo perché privo di esperienza o cultura amministrativa, perché nessuno è nato amministratore.

Per cambiare le cose, bisogna darsi da fare. Intanto, cominciate compilando il tagliando che abbiamo stampato ed inviatecelo con urgenza, dimodoché possiamo metterci in contatto con voi. Se le risposte saranno numerose qualcosa - se siamo certi - cambierà.

## Buon anno, autonomia

L'anno che è appena trascorso - seppure molto interessante e positivo per quanto riguarda i noti avvenimenti dell'Est europeo - non ci pare sia stato un anno positivo per la "nostra" autonomia: al progredire inesorabile del neo-centralismo statale che cerca di riappropriarsi dei poteri regionali, all'attacco palese alle regioni a statuto speciale come la nostra (che vede in prima linea un potente ministro, nostro vicino), vanno aggiunti i pesanti tagli che la legge finanziaria dello stato ha stabilito nei confronti delle entrate regionali, mentre non si è ancora riusciti a chiudere il contenzioso che vede la nostra regione contrapporsi allo stato, per la modifica della attuale attribuzione delle imposte riscosse in regione, ancora ferma ai 4/10 (mentre altre regioni a statuto speciale godono già di una attribuzione pari ai 9/10).

"Non basta prevedere meccanismi nuovi per la attività istituzionale ed amministrativa delle regioni - ha recentemente affermato il presidente Biasutti davanti alla commissione bicamerale per le questioni regionali - è fondamentale anche rivedere il rapporto tra queste e lo stato". Insomma, anche per il presidente della Giunta regionale, il neo-centralismo statale è il problema più attuale e preoccupante fra tutti quelli che attengono i rapporti esistenti tra stato e regioni.

L'assessore regionale alle fi-

nanze, Rinaldi, annuncia che la nostra regione - assieme alle altre regioni a statuto speciale - è intenzionata a presentarne un ricorso alla Corte costituzionale, dopo la pubblicazione del decreto legge 415 che, al capo secondo, riporta le nuove norme in materia di rapporti finanziari tra lo stato e le regioni autonome, e fissa i tagli alle entrate della nostra regione.

Il problema comunque - come abbiamo già avuto occasione di scrivere in precedenti articoli - non è solo quello delle finanze tagliate, anche se, al momento, sembra essere quello che maggiormente interessa la realtà regionale.

È in gioco, infatti, la stessa specialità della nostra regione sottoposta, come abbiamo detto, al fuoco incrociato del neo-centralismo statale ed alle iniziative di quanti affermano che, essendo venute meno le ragioni della specialità, non ha più senso una autonomia differenziata per la nostra regione.

Eppure, col senno di poi, possiamo dire a quanti oggi protestano per tali attentati "ve l'avevamo detto", anche se questa è, in fondo, una ben magra consolazione. I friulani, si sa, si muovono quando qualcuno vuole attentare al loro portafoglio che, come è noto, si trova sempre molto vicino al cuore.

Nel momento in cui va di moda la "trasversalità autonomista" dei partiti tradizionali, il

segue a pag. 2

Campagne di adesione e di sostegni al Movimento Friul

# 1990

## ADERITE AL MF

È avviata la campagna di adesione e di sostegno al Movimento Friuli

**Il Friuli ha bisogno del Movimento Friuli  
Il Movimento Friuli ha bisogno dei Friulani**

Il Comitato Centrale del MF ha fissato per il 1990 le seguenti quote così differenziate:

1. Per i giovani al di sotto dei ventuno anni  
quota minima di L. 10.000
2. Per tutti gli altri  
una quota minima di L. 25.000  
(sono ben accette quote di adesione di importo superiore).

PER I VERSAMENTI UTILIZZARE  
IL CONTO CORRENTE POSTALE N. 12464335  
intestato a MOVIMENTO FRIULI

Attenzione! La presente campagna, per i nuovi aderenti, avrà termine il 31 OTTOBRE. I rinnovi, invece, dovranno essere tassativamente regolarizzati entro il 31 MARZO p.v.



## AMMINISTRAZIONI LOCALI

## SCHEDA

La "cosa pubblica", nell'attuale ordinamento amministrativo, viene amministrata, per quanto riguarda le autonomie locali, a tre livelli: quello delle circoscrizioni, dei comuni e delle provincie.

Il primo livello - quello circoscrizionale - è statuito dalla legge sul decentramento che prevede, per i comuni con un certo numero di abitanti, l'elezione dei consigli circoscrizionali, il cui ambito territoriale è parte dell'intero comune.

I comuni con un numero di abitanti inferiori a quello stabilito dalla legge possono comunque dotarsi facoltativamente di tali consigli, che possono venire eletti direttamente dai cittadini, o nominati dai relativi consigli comunali.

Al consigli circoscrizionali - cui fa capo un presidente - sono attribuiti i compiti espressamente stabiliti dalla legge sul decentramento, per l'assolvimento dei quali (pareri consultivi sui principali atti della amministrazione comunale, come quelli di bilancio, attività sportiva, di tempo libero etc), possono essere assegnati, dalla amministrazione comunale, appositi stanziamenti di bilancio.

I consigli comunali - costituiti da un numero di consiglieri proporzionale al numero degli abitanti - sono eletti o con il sistema cosiddetto "maggioritario" (per i comuni fino ai 5000 abitanti), o con il sistema "proporzionale" (per tutti gli altri comuni).

Nel sistema maggioritario, la lista che riceve il maggior numero di voti (al limite, anche un soltanto) ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, mentre gli altri vanno alla minoranza. In questo sistema è possibile dare la preferenza anche a candidati di liste diverse.

Nel sistema "proporzionale", ogni lista riceve un numero di seggi in proporzione ai voti ottenuti; tra i candidati di ogni lista sono eletti quelli che hanno avuto il maggior numero di preferenze personali. Ogni elettore, infatti, oltre al simbolo, può indicare anche un certo numero di candidati della lista (diverso a seconda del numero dei consiglieri da eleggere).

La legge elettorale stabilisce anche alcune condizioni di incompatibilità e di ineligibilità: le prime sono sanabili con l'opzione (ad esempio, chi è eletto a due cariche pubbliche tra di loro incompatibili, può optare per l'una o per l'altra), le seconde determinano la nullità della elezione. Ogni cittadino elettore può essere candidato - contemporaneamente - in due soli comuni, naturalmente per la stessa lista.

Le liste dei candidati possono venir presentate o da un certo numero di cittadini, diverso a secondo del numero dei consiglieri da eleggere (in questo caso la lista dei candidati deve essere sottoscritta, secondo quanto previsto dalle leggi elettorali, dal previsto numero di sottoscrittori, le cui firme devono essere autenticate nei modi di legge) o da un rappresentante designato da uno dei partiti o forze politiche presenti in Consiglio regionale: in questo secondo caso non è richiesta alcuna sottoscrizione.

Per quanto infine riguarda le elezioni dei consigli provinciali - anche questo formati da un numero di consiglieri proporzionale al numero degli abitanti della provincia - il sistema elettorale prevede i "collegi provinciali uninominali": ogni provincia è suddivisa in un certo numero di collegi elettorali che comprendono uno o più comuni (per i comuni più grossi, come Udine, i collegi sono più di uno); in ogni collegio, ogni lista presentata indica un solo candidato per cui, nella scheda elettorale per le elezioni del consiglio provinciale, accanto al simbolo di ogni lista c'è già scritto il nome del candidato, che può partecipare alle elezioni in tre collegi diversi, naturalmente sempre per la stessa lista.

Assegnati, sulla base dei voti ricevuti, i seggi a ciascuna lista, gli eletti vengono determinati sulla base della cosiddetta "cifra individuale", ottenuta dividendo i voti raccolti da ogni candidato di un collegio (moltiplicata per 100) per il totale dei voti validi espressi in tale collegio. Eletti sono quei candidati che hanno ottenuto le cifre individuali maggiori.

Anche il consiglio provinciale elegge, al suo interno, gli assessori ed il presidente della provincia.

(dalla 1ª pagina)

## BUON ANNO, AUTONOMIA!

Movimento Friuli non può che guardare con un certo sospetto tali sussulti, perché oggi è fin troppo scontato dichiararsi autonomisti.

Nessuno pone in dubbio che è necessario che anche i partiti tradizionali siano autonomisti: ma solo nei confronti dello stato. Il fatto è che, per loro natura, e per i comportamenti conseguenti, questi partiti non sono quasi mai stati autonomisti, qui in Friuli.

Ne volete una prova? Per mettervi d'accordo sulla presi-

"FRIULI, REGIONE MAI NATA" è un'opera del professore universitario Gianfranco D'Aronco in tre volumi, per un totale di oltre 1000 pagine, che descrive la storia della nascita e lo sviluppo del Movimento Autonomista dal dopo guerra al 1964.

Per avere i tre volumi, indivisibili, versare la somma di L. 35.000

sul CCP 10851335 intestato a  
FRIULI D'OGGI  
via Roma 8 - 33019 TRICESIMO

li riceverete direttamente a casa vostra.

## UNA INIZIATIVA DI "FRIULI D'OGGI"

# UN QUESTIONARIO SULL'AUTONOMIA

Nella pagina accanto del giornale, trovate un questionario che riguarda i temi autonomistici ed i rapporti tra i gruppi che si riconoscono nell'autonomia. Lo abbiamo predisposto per conoscere meglio ed approfondire che cosa ne pensino, in nostri lettori, di questi problemi, anche in vista di iniziative ulteriori a favore della autonomia regionale.

Invitiamo perciò tutti i lettori del giornale a compilare il questionario, barrando le caselle che interessano ed a inviarcelo, in busta chiusa (anche in forma anonima al limite), al più presto possibile, al seguente indirizzo:

All Studio, viale Venezia 277 - 33100 Udine

Le risposte che ci invierete ci permetteranno di delineare un quadro più corrispondente delle aspirazioni e della stessa realtà dell'autonomismo friulano.

## FRIULI D'OGGI

Iscr. al Trib. di Udine  
n. 195 del 20-4-1966  
Dir. Responsabile  
MARIO DE AGOSTINI  
Responsabile Pubblica  
ENRICHETTO BASALDELLA  
Redazione Amministrazione  
Via Roma, 8  
33019 TRICESIMO (UD)  
Tel. (0432) 851826  
Contributo annuo  
al giornale L. 30.000  
estero L. 30.000  
Sostenitori L. 50.000  
Versamento sul c.c.p. n. 10851335  
Friuli d'Oggi  
via Roma, 8  
33019 TRICESIMO  
Grafiche Felio Ud.

## etnie

Scienza politica e cultura dei popoli minoritari n. 16

M. Pisoni: Chiostro. L'olocausto negato - G. Baratti: Una Resistenza da rivendicare. I mentirani emiliani contro Napoleone - S. Stronati: Berlino, anno Ottantotto - D. Fenu: Sardegna: vitalità di un'etnia - N. Krasov: Nozze sul Carso - S. Gull: Radetzky e Cattaneo: le "Cinque Giornate" di Milano, e dei Milanesi - R. Tombesi: Danze e strumenti tradizionali del Veneto - E. Baggio: "Conosci te stesso, rispetta gli altri" - A. Ronga: Il Buon Governo del Granducato di Toscana - T. Frappalà: Un'esibizione da raccogliere - E. Tavassari: I Falaschi, gli Ebrei neri d'Etiopia - D. Conversi: La politica linguistica in Catalogna - G. Stecco: L'alba del Baltico

La rivista è distribuita in abbonamento. 5 numeri L. 40.000 - Europa e 50.000 - Paesi extra-europei (di arretrati L. 80.000 - Anziani 1980-81-82-83-84-85-86-87-88 L. 121.000, versamenti sul CCP 41162200 intestato a Mira Merelli, Viale Biondi 22, 20136 Milano. Tel. 02/58300530. Questo numero (doppio) L. 10.000 in contrassegno L. 15.000. ETNIE è in vendita nelle seguenti librerie: Feltrinelli di Milano, Bologna, Firenze, Roma; Edicola Disertoni, Via S. Vigilio 23, Trento; Ambasciati di Bari, Merano, Brno, Brunico, Starzup, Schlanders.

(dalla 1ª pagina)

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE 1990

La vostra iniziativa, nello spirito di servizio che la contraddistingue, mi interessa. Mi metto pertanto in contatto con voi, inviandovi il modulo accluso.

Nome ..... Cognome .....

Luogo e data di nascita .....

Residente a ..... Via e N° .....

Telefono ..... Professione .....

Altre notizie .....

(Il presente modulo, firmato e compilato, va inviato, al più presto possibile, al seguente indirizzo: ALL STUDIO, viale Venezia 277 - 33100 UDINE)



## QUESTIONARIO

(Per compilare il questionario, barrare - ad ogni domanda - la casella della risposta che si intende dare)

### PRIMA PARTE

**A** - Quale ritenete dovrebbe essere l'ordinamento regionale all'interno della repubblica italiana?

1) Unitario/Regionalista  2) Federalista  3) Altro   
(specificare) \_\_\_\_\_  
(N.B.: nel caso in cui si pensi ad un ordinamento statale diverso, indicarlo di seguito:)

**B** - Quale dovrebbe essere il grado di autonomia della regione Friuli-Venezia Giulia?

4) Speciale  5) Ordinario  6) Altro   
(specificare) \_\_\_\_\_  
(N.B.: se sono state barrate caselle diverse da 1 e 4 - che corrispondono all'attuale ordinamento della regione autonoma a statuto speciale Friuli-V.G. - chiarire, nello spazio indicato di seguito, a quale altro tipo di autonomia si fa riferimento, nell'ambito dei paesi della CEE, Austria e Svizzera comprese:)

**C** - Su come debba intendersi l'autonomia regionale, esistono fin troppa confusione ed ambiguità, perfino all'interno di coloro che si dichiarano autonomisti. C'è chi, per esempio, si limita a perorare l'attuale autonomia regionale, per goderne i benefici; c'è chi - come la Lista per Trieste - sostiene la richiesta di una maggiore autonomia per una sola parte della regione, e comunque all'interno dell'attuale ordinamento e c'è chi, infine, sostiene che una vera autonomia dovrebbe articolarsi a tutti i livelli della regione, dalle amministrazioni locali alle strutture ed alle istituzioni presenti in regione (scuo-

la, magistratura, enti previdenziali, concorsi pubblici, rapporti con le regioni confinanti ecc.), secondo una concezione che investe il complesso della realtà regionale. Ciò premesso, per autonomia intendete:

7) L'attuale autonomia speciale della regione nei confronti dello Stato, limitata a quanto previsto dallo Statuto Regionale

8) Una autonomia che si articoli su tutto l'insieme dei rapporti e delle istituzioni che costituiscono la realtà regionale

9) Altro \_\_\_\_\_

**D** - Ritenete modificabile l'attuale assetto geografico della regione Friuli-V.G.?

10) SI  11) NO

**E** - Ritenete opportuno modificare l'attuale denominazione della regione in "Friuli e Trieste"?

12) SI  13) NO

**F** - Ritenete soddisfacente l'attuale assetto istituzionale della regione?

14) SI  15) NO

(N.B.: se sono state barrate caselle diverse da 8, 10, 11 - che corrispondono all'attuale assetto geografico e istituzionale della regione Friuli-V.G., chiarite:)

a quale altro assetto geografico intendete riferirvi?

a quale altro assetto istituzionale?

**SE DESIDERATE RICEVERE A CASA VS. QUESTO GIORNALE INVIATE UN CONTRIBUTO UTILIZZANDO QUESTO MODULO DI C.C.P.**

<p>CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento di L. _____</p> <p>Lire _____ sul C/C.N. _____ intestato a _____</p> <p>12464335</p> <p>MOVIMENTO FRIULI VIA ROMA 8 33019 TRICESIMO UD</p> <p>eseguito da _____ residente in _____ oddi _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE</p> <p>Cartellino del bollettario</p> <p>Bollo a data</p>	<p>Bollettino di L. _____</p> <p>Lire _____ sul C/C.N. _____ intestato a _____</p> <p>12464335</p> <p>MOVIMENTO FRIULI VIA ROMA 8 33019 TRICESIMO UD</p> <p>eseguito da _____ residente in _____ oddi _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFF. POSTALE</p> <p>numerato d'accettazione</p> <p>Bollo a data</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditem. di L. _____</p> <p>Lire _____ sul C/C.N. _____ intestato a _____</p> <p>12464335</p> <p>MOVIMENTO FRIULI VIA ROMA 8 33019 TRICESIMO UD</p> <p>eseguito da _____ residente in _____ via _____ oddi _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE</p> <p>Bollo a data</p> <p>N. _____ del bollettario ch 9</p>
<p>Importante: non scrivere nella zona sottostante!</p> <p>data progress. numero conto importo</p>		
<p>&gt;00000124643358&lt;</p>		



**SECONDA PARTE**

**G** - Ritenete che l'autonomismo debba:  
a) esprimersi ai diversi livelli istituzionali come formazione politica  
16) SI  17) NO  18) Altro  
(specificare) .....

oppure:  
b) che sia sufficiente un'azione di sensibilizzazione come movimento di opinione e di piccole realtà di base  
19) SI  20) NO  21) Altro  
(specificare) .....

(N.B.: nel caso in cui alla domanda precedente abbiate barrato la casella 16, chiarite se la formazione politica dovrebbe essere:  
 Unica, dichiaratamente autonomista  
 Anche più di una, dichiaratamente autonomiste  
 Diverse, compresi i partiti tradizionali  
Altro .....  
(specificare:) .....

**H** - Ritenete comunque che gli autonomisti possano pretendere di rappresentare l'unico strumento legittimato a convocare le forze più autentiche dell'autonomismo?  
22) SI  23) NO  24) Altro

(specificare:) .....  
(N.B.: nel caso in cui alla domanda precedente abbiate barrato la casella 23, ritenete che anche i partiti tradizionali siano legittimi a rappresentarle).  
25) SI  26) NO  27) Altro   
(specificare:) .....

**TERZA PARTE**

**I** - Ritenete necessario che i gruppi e le realtà che al momento si rifanno all'autonomismo:  
28) Debbero unirsi in un unico gruppo organizzato   
29) Debbero collaborare per specifici obiettivi e finalità, mantenendo la propria autonomia e organizzazione   
30) Altro   
(specificare:) .....

**L** - Ritenete comunque utile che i gruppi e le realtà autonomistiche partecipino anche alla attività politico-amministrativa negli enti locali (comuni e province)?  
31) SI  32) NO  33) Altro   
(specificare:) .....  
(N.B.: nel caso in cui alla domanda precedente abbiate barrato la casella 31, chiarite in quale modo:

- 34) alleandosi o federandosi con il Movimento Friuli
- 35) ciascuno per proprio conto
- 36) solo in liste civiche
- 37) anche nei partiti tradizionali, purché sia garantita la propria specifica identità, la autonomia di giudizio e di iniziativa, e su programmi precedentemente concordati
- 38) Altro  (specificare:) .....

Nel caso abbiate delle osservazioni da fare, vi preghiamo di farlo di seguito: .....

Stampa MF  
Contributo Simpatizzante MF  
Contributo Adesione MF - 1990  
Contributo per elezioni amministrative 1990

Spazio per la causale del versamento  
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con l'indicazione del numero e la intestazione del conto (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto) e la somma da versare (in lire o in franchi svizzeri) e consegnarlo, con l'importo, a mezzo di assegno, a un ufficio postale che accetta il versamento (autorizzandosi, se necessario, presso l'Ufficio postale di competenza). La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente postale, in tutti i casi in cui sia richiesta la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO DEI CONTI CORRENTI